

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 74 [i.e. 75] (2003)
Heft: 1

Artikel: Verbale dell'assemblea generale ordinaria STU 2002
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283649>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria STU 2002

Luogo: Caserma San Giorgio, palestra Vacchini piazza d'armi di Losone
Data: 4 maggio 2002
Presenti: 107 Soci STU + 21 Ospiti

Ospiti: Luigi Pedrazzini, Presidente del Consiglio di Stato
Edo Bobbià, membro del Gran Consiglio
Enrico Broggin, Sindaco di Losone
Renzo Mombelli, Col, Dir della Div affari militari e PCi
Riccardo Brivio, Presidente dell'ordine degli avvocati Cantone Ticino
Ulrich Lobsiger, Div, Cdt Div mont 9
Giacomo Borioli, Col, Direttore Arsenale federale
e piazze d'armi Airolo, Isona, Losone, Monte Ceneri
Aldo Pin , Col, Ufficiale reclutamento
Marc-Antoine Tschudi, Col SMG, Cdt SSU/SR gran14/214
Aron Moser, Col, Cdt SSU/SR san 66/67-266/267
Athos Solcà, Ten Col SMG, sost Cdt SSU/SR fant ter 9/209
Elena D'Alessandri, Presidente Donne nell'Esercito
Angelo Polli, Aiut suff, Presidente Pro Militia
Achille Donada, Aiut suff, Com. Dir. ASSU CH
Tiziano De Piaggi, sgt, Presidente ASSU TI
Rolf Homberger, App, Presidente ASSU MBC
Floriano Lorenzetti, Aiut suff, Presidente ASSU Lugano
Roberto Moccetti, Cdt CA, già Cdt CA mont 3
Ermino Giudici, Br, già Cdt Zona ter 9
Alessandro Torriani, Br, già Cdt Zona ter 9
Achille Crivelli, Br, già Cdt br fr 9

Inno Patrio

Alle 0930 viene eseguito l'Inno Patrio dalla Musica militare ticinese fuori servizio ed il presidente apre l'Assemblea generale ordinaria 2002

Relazione del Presidente STU

"Ti saluto, caserma dei granatieri, tu sei bella e ridente, dentro te ognun sta volentieri.

Sia fatta lode all'architetto ormai famoso, che ti creò così grande e spaziosa, sia fatta lode a tutti quelli e son tanti, che per i granatieri gridan, sempre avanti. (Col Luciano Respini 27.06.1951 all'inaugurazione) "magica caserma" (Giuseppe Buffi 4.10.1991 per i 40 anni).

Il passato ed il futuro sono la continuazione come ben li rappresenta questa palestra, il partenone, che ci accoglie, conferma dell'estro degli architetti ticinesi e della loro storia qui rappresentata dall'opera dell'architetto Vacchini

Signor Presidente del Consiglio di Stato avv Pedrazzini

Lodevoli presidenti delle Società militari e loro rappresentanti

Gentili Signore, stimati Signori

Egredi soci della STU, cari amici

L'assemblea a Losone con tutte le società militari

benvenuti all'assemblea generale ordinaria 2002 della Società Ticinese degli Ufficiali, che dopo anni, rimette piede su una piazza d'armi non una qualunque, di quelle presenti sul nostro territorio ma la piazza d'armi di Losone con la caserma San Giorgio, struttura fino a qualche mese fa, dal futuro estremamente insicuro, ma ora salva e progettata ad accogliere la presenza militare dell'es XXI. Quindi un'assemblea ch'è pure festa, una festa per incontrarci, comunicare e scambiarsi impressioni non senza scordare chi a questa festa non può più partecipare.

Un doveroso pensiero lo dedichiamo ai nostri soci deceduti durante l'anno, a tutte le persone attive o vicine alle società militari ticinesi. Ricordiamoli.

Quale inizio sec XXI?

I fatti tragici, gli sconvolgimenti internazionali e nazionali degli ultimi dodici mesi hanno marcato e di sempre nuovi stanno influenzando la nostra vita di tutti i giorni.

L'utopia di un mondo senza guerre rimane tale. Le strutture costruite dall'uomo per il proprio benessere, per una vita migliore si rivoltano contro di lui quasi a volersi vendicare di essere state inventate.

Dove sono in questo scorcio di secolo i valori: territorio e popolazione, confini, bandiera, lingua, cultura, religione, istituzioni. Oggi sembra di muoversi nelle nebbie di incerti perifrasi: la guerra è contro il terrorismo e non fra eserciti, eserciti plurinazionali e fazioni affrontano etnie e religioni, si muore non più per la patria ma per idee che ignorano i confini nazionali.

Di certo un inizio di nuovo secolo poco edificante.

Un futuro insicuro quindi? Anche il passato talvolta non ci aiuta a capire. Il fatto che il passato ed anche la nostra storia svizzera sia analizzata solo sotto certi punti di vista e non sotto altri crea logicamente insicurezza.

Non lasciamoci impressionare da tali immagini negative, è nostro compito, di tutti, capire per agire, per toglierci di dosso i timori e costruire il miglioramento.

Retrospectiva STU

Il cambiamento è un fenomeno naturale e permanente

20 anni fa la stabilità costituiva la regola, mentre il cambiamento rappresentava l'eccezione; oggi invece è il cambiamento a costituire la regola e la stabilità l'eccezione.

In ambito, per noi, di interesse militare le prove sono state le tre votazioni federali che dal novembre 2000 a dicembre 2002 hanno richiesto l'attenzione ed il giudizio del popolo svizzero verso la sua istituzione Esercito.

Come pure i passi percorsi nella preparazione della riforma di Esercito XXI ne hanno attratto ed attirano, per fortuna, l'interesse.

La STU ha attivamente contribuito e continua ad impegnarsi affinché il nostro Esercito e la sua componente di lingua italiana vengano riconosciuti quale apporto determinante per la politica di sicurezza del nostro paese.

Sono cosciente che la campagna per la votazione del 10 giugno ha posto anche gli ufficiali, a dimostrazione del grande senso di democrazia esistente nel nostro Paese, su punti di vista differenti, il Comitato ha deciso una posizione chiara e precisa a favore dell'impiego all'estero e della cooperazione, proprio per dare la possibilità al nostro Es di migliorare la propria istruzione ed efficienza, cosciente di non interpretare tutte le voci dei soci, ma deciso a mantenere una parola, indipendente dalle diverse sfaccettature d'ordine partitico.

Il popolo nella votazione del 2 dicembre ha dato un passaporto di fiducia all'istituzione ma pure una missione precisa per il futuro, la realizzazione dell'Es XXI

La STU ed Es XXI

Parola magica, che può sembrare, ad un anno e mezzo dalla sua introduzione una cosa ibrida che stenta a venire alla luce.

Si dice, che nella vicina nazione Italia ci sarebbero 57 milioni di allenatori di calcio, mentre in Svizzera almeno 6 milioni sarebbero gli specialisti negli affari militari.

È logico che il cittadino svizzero ed in particolare il cittadino-soldato svizzero esiga un'informazione capillare per saper giudicare.

Da una statistica del febbraio 2002 risulta che solo il 35% dei ticinesi è orientato sul processo di trasformazione contro i $\frac{3}{4}$ degli svizzero tedeschi ed una buona media di romandi.

Dove ricercare la causa di tale risultato? È vero che la politica d'informazione ufficiale non si dimostra all'altezza della situazione, i dubbi, sulle scelte dei pianificatori, sono giustificati presso il grande pubblico e non solo, proprio a causa di un'informazione ripetitiva e superficiale.

Questa insufficienza ci deve motivare a corto termine a porre rimedio su larga scala, perciò la STU s'impegnerà nel possibile a sopperire tale lacuna.

È ora il momento di fare affidamento ai nostri rappresentanti politici, il Consiglio degli Stati ha già espresso in modo chiaro i propri intendimenti, ora, attendiamo fiduciosi la parola del Consiglio nazionale.

Esprimo un ringraziamento sincero a nome della STU al Consiglio di Stato nella persona del presidente avv. Luigi Pedrazzini ed al gruppo parlamentare ticinese alle Camere federali per la continua attenzione prestata alle nostre proposte sui temi delicati e per l'impegno profuso.

Le decisioni, che ci riguardano maggiormente sono, la conferma di una Grande Unità di lingua italiana completata da formazioni della Svizzera Centrale, di altre unità a maggioranza di lingua italiana nelle formazioni d'istruzione.

Il Centro di reclutamento di lingua italiana proprio sulla piazza d'armi di Losone è una conquista già confermata.

Si discute molto sulla durata delle Scuole reclute, e qui permettetemi un'osservazione personale dettata dall'esperienza.

La loro durata non dipende dal numero delle settimane, bensì dai contenuti dell'istruzione. Si tenga conto degli interessi del giovane milite, disponibile al servizio militare ma contrario alle perdite di tempo.

Perché quindi la settimana militare deve ridursi alla durata di 5 giorni, conseguenza della mentalità del mondo civile, e non prolungata di una mezza giornata il sabato, proprio per tener conto del valore tempo? 18, 21, 24 settimane non devono essere dogmi. Importante è il fabbisogno d'istruzione delle diverse specializzazioni e non un sistema di servizio militare standard.

Il nostro obiettivo è la garanzia della presenza adeguata dei militi, delle truppe dei comandanti capaci di lingua italiana in seno al nuovo Es è il nostro concreto apporto al federalismo ed alla coesione nazionale.

Le via per raggiungere tale obiettivo è però irta di spine.

Già da qualche anno assistiamo ad un'emorragia scoraggiante provocata dal calo di quadri, la riforma '95 non ci ha aiutato a proposito.

Il primo campanello d'allarme concreto riguarda le truppe d'artiglieria, lo spostamento della Scuola reclute dal Ticino a Frauenfeld ha generato un vuoto, al momento, incalcolabile del personale istruttore di lingua italiana con le conseguenze che ben si possono immaginare. L'istruzione nella lingua materna è in grave pericolo, e la disponibilità dei potenziali quadri, poiché non motivati a seguire la carriera in grave calo.

Per il futuro la pianificazione prevede, per la maggioranza dei militi e quadri di lingua italiana, l'istruzione presso piazze d'armi di lingua base tedesca ed anche francese. L'esempio preoccupante riscontrabile presso l'artiglieria coinvolgerà anche altre armi?

Le proposte e le rivendicazioni non sono quindi sufficienti ad risolvere un tale pericolo. È la missione per tutti noi appartenenti all'Es ed alle diverse Società militari spronare i nostri giovani ad accettare di svolgere i servizi di formazione in zone della Svizzera non proprio dietro l'angolo di casa, di affrontare una carriera militare di sottufficiale, sottufficiale superiore e ufficiale confrontandosi con i sacrifici che tali scelte richiedono, di firmare un contratto di soldato a tempo determinato e di intraprendere la professione di sottufficiale ed ufficiale istruttore coscienti che la propria vita professionale e magari familiare sarà improntata a nord delle Alpi.

Il ticinese sa interpretare nel modo giusto il ruolo di minoranza, la mentalità aperta, la conoscenza delle lingue nazionali sono un bagaglio apprezzato nel nostro Paese..

Questi sono gli elementi determinanti per assicurare l'istruzione e la condotta nella nostra lingua e, per fare in modo che il soldato ticinese e di lingua italiana sia riconosciuto.

Questa missione di responsabilità, non dev'essere frenata, oppure solo tollerata, ma favorita anche dalle altre componenti della nazione Svizzera, del Cantone Ticino, un appello forte lo rivolgo alla famiglia, alla scuola, all'autorità politica ed in particolar modo al mondo dell'economia. La formazione dei quadri è, e sarà sempre un arricchimento di vita e un importante complemento nel mondo nel lavoro.

La Svizzera esiste, la stabilità economica esiste anche perché l'Es esiste.

I tempi sono difficili, la società è improntata sul "voglio tutto e subito", ma mi si comprenda, una nazione sana ha un Es sano, credibile ed efficace contro le minacce moderne.

Uniamoci ed apriamoci

Questa è la via, seguiamola con perseveranza, l'Es XXI sta prendendo forma, questo Es, il nostro Es ha bisogno dell'avallo della maggioranza.

Il 1. Gennaio 2004, inizierà una nuova era che richiederà ancor più impegno ed attenzione.

Una nuova era che determinerà anche l'avvenire delle società militari, oggi la presenza molto gradita dei e delle rappresentanti di tutte le società militari compresa la musica militare fuori servizio presenti sul nostro territorio cantonale è un messaggio di unità. "Uniamoci ed apriamoci" non dev'essere solo un motto ma uno sprone all'azione.

Non solo la STU, ma tutte le Società militari siamo le garanti del nostro Es di milizia presso la popolazione, manteniamo il legame fra le generazioni e punto di riferimento per i giovani che si incaricheranno della responsabilità del futuro, del nostro Es.

Non attendiamo, non lasciamoci sorprendere.

Per le diverse ragioni, già conosciute, a medio termine dovremo affrontare scenari che colpiranno anche le nostre società.

Già ora dobbiamo convivere una crisi generazionale dei gruppi associativi, ed in futuro dovremo tener conto della diminuzione consistente degli effettivi, lo scioglimento di corpi di truppa, la diminuzione della durata del servizio e delle classi d'età, che al termine degli obblighi del servizio, potrebbero causare l'allontanamento progressivo ed il disinteresse.

Ho avuto la possibilità di visitare più società militari nelle loro attività in questo anno di presidenza, in talune occasioni, per fortuna non in tutte, malinconicamente c'è da riconoscere che la partecipazione non è entusiasmante, poco gratificante per il lodevole impegno profuso dai diversi comitati d'organizzazione.

Quali già da adesso le possibili soluzioni?

Tutte le società militari hanno delle proprie sinergie e peculiarità importanti, sfruttiamole insieme. Non possiamo attendere un ulteriore calo della partecipazione attiva per correre ai ripari, agiamo subito, insieme.

Il mio appello va a voi presidenti e comitati, troviamoci riflettiamo e troviamo soluzioni.

Non si tratta di buttare la storia, si tratta di garantire la continuità, di evolvere. Già quest'anno a nome della STU mi farò garante dei primi passi sperando di costruire insieme il futuro.

Una nostra manifestazione in occasione del bicentenario del nostro Cantone nel 2003 potrebbe già dimostrarsi l'occasione propizia per passi concreti.

Non dimentichiamo la nostra storia

Ho riferito sul futuro, ma non dimentichiamoci il passato, la nostra memoria storica è cultura.

La STU è curatrice dell'archivio delle truppe ticinesi presso l'archivio di Stato ed ha lanciato un appello e lo rilancerà a tutti coloro che possiedono testimonianze storiche militari, proprio nel momento dove formazioni ticinesi di lunga tradizione verranno sciolte, di consegnare con fiducia tali testimonianze, saranno recuperate conservate in luogo adatto, secondo criteri appropriati in modo da essere messe a disposizione degli studiosi e degli appassionati di vicende militari.

Dicevo che la STU ne è curatrice e quindi tutti noi, ma non è proprio l'intera verità. Si tratta invece di un curatore, un nostro socio di lungo corso, che da anni dedica anima e corpo, con professionalità ed altruismo a questo oneroso compito. Grazie Signor Col SMG Enrico Bächtold, Lei è l'artefice di tutto ciò la STU le è grata e ne è onorata.

La memoria storica è un nostro compito a favore delle future generazioni, non dimenticare per costruire il futuro. Perciò tengo a sottolineare la presenza della nostra bandiera, inaugurata nel 1953, emblema di unità.

Conclusione

Uniamoci attorno alle bandiere dei circoli delle società d'arma, di tutte le società militari, insieme prepariamoci con i fatti ad affrontare apertamente con convinzione, non solo un cambiamento irreversibile nella nostra vita militare, ma un momento storico della nostra Patria.

Rapporto finanziario 2001

Il Cassiere illustra la situazione finanziaria e patrimoniale che presenta un totale di uscite di Fr. 39662,15 e di entrate per Fr. 38287,40.

Il bilancio presenta un attivo di Fr. 59068,30.

In particolare vengono segnalate le uscite per le due votazioni federali.

Viene dato seguito alla successiva lettura del rapporto dei revisori del Circolo di Locarno.

L'AGO approva all'unanimità i conti così come presentati dando scarico al Comitato.

Interventi agli eventuali

Il Col Ruggeri (Circolo Ufficiali Lugano) si complimenta per gli interessanti temi proposti alla manifestazione. Esterna però la sua preoccupazione per la scarsa partecipazione dei giovani alle attività. Un dato sul quale riflettere sono le numerose dimissioni dai Circoli e Società d'Arma, un'evoluzione, che potrebbe peggiorare con la diminuzione degli effettivi previsti con Es XXI.

Il Magg Sabbadini (Circolo Ufficiali Lugano) propone di ampliare un'esperienza svolta presso la SR fant ter di Airolo, presso la quale, esponenti dell'economia hanno avuto la possibilità di avvicinare i giovani militi e riferire sulle esperienze nel mondo del lavoro.

Il Presidente risponde che già nel 1999 il Capo Forze terrestri ha svolto una campagna di informazione e di incontri fra economia e militare, ma il progetto non ha avuto un seguito. Il simposio dei

cdt rgt, organizzato dal Cdt rgt fant mont 30, Col SMG Pini, ha dato un prezioso contributo in questa direzione, il Comitato STU valuterà sul da farsi.

Il Ten Col SMG Brunetti (Circolo Ufficiali Bellinzona) pone l'accento sulle premesse di dialogo con i giovani e sulla difesa della lingua italiana in Es XXI. Propone di organizzare seminari per coinvolgerli già sin dalle scuole superiori.

Saluto autorità comunale, Sindaco E. Broggin

Il Sindaco di Losone, Enrico Broggin (Ufficiale e Socio), saluta l'Assemblea e porge il benvenuto. Presenta la storia di Losone ed in particolare pone l'accento sulla presenza dei profughi militari polacchi durante la seconda guerra mondiale e del loro contributo nella bonifica di terreni e costruzione di strade. Sottolinea inoltre quanto poi la presenza della piazza d'armi ha generato benessere alla comunità.

Svolge un'analisi concisa sui fatti dell'11 settembre 2001 ed il senso di insicurezza creatosi, ciò deve spronare il nostro Paese ai valori democratici ed a poter contare sull'istituzione esercito solida e franca.

Saluto del Presidente del Consiglio di Stato Luigi Pedrazzini

Il Presidente del Consiglio di Stato e direttore del Dipartimento istituzioni affronta il tema "Sicurezza è democrazia".

Dopo aver espresso il plauso alla STU per l'attività svolta a beneficio del cantone, analizza le decisioni di Es XXI dal punto di vista cantonale. Vi è motivo di soddisfazione per quanto il Ticino abbia potuto salvaguardare la presenza militare sul territorio e le possibilità assicurate ai militi di lingua italiana. Alcune decisioni e le loro conseguenze dovranno ancora essere valutate per impostare una strategia, atta ad ottenere una presenza importante degli ufficiali della Svizzera Italiana nei vertici dell'esercito. Continua la relazione con un'analisi approfondita dei fatti che hanno spinto il modo intero a riconoscere, che sicurezza e pace sono conquiste non acquisite, ma bensì, da rinnovare costantemente. È difficile riconoscere quali sono i confini fra la sicurezza interna e la sicurezza verso l'esterno, una risposta sta nel processo di riesame del sistema di sicurezza della politica federale. L'avallo, anche sofferto, del popolo favorisce una maggior presenza nelle azioni per preservare la pace, mentre le strutture per la sicurezza interna sono ancora un serio problema, sul quale bisognerà ancora chinarsi ed affrontare.

Sufficienti risorse alla politica di sicurezza devono ancora essere riconosciute e stabilite.

Il Presidente del Consiglio di Stato termina ammonendo di non lasciarsi sopraffare dall'insicurezza, terreno fertile per i semi della demagogia e dell'assolutismo.

Conclusione e chiusura dei lavori assembleari

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea generale ordinaria 2002 della STU ed invita i presenti alla tavola rotonda "Sono un giovane Ufficiale: quale futuro mi attende?" condotta dal Direttore Corriere del Ticino Giancarlo Dillena, partecipano il Ten col SMG Luca Filippini, il I Ten Nicola Brivio, il Cap Matteo Cocchi, il I Ten Simone Gianini ed il I Ten Norman Gobbi.

Dopo i ringraziamenti del presidente ai partecipanti della tavola rotonda, alla Musica militare ticinese fuori servizio ed ai presenti segue lo spuntino per tutti preparato con dovizia dal Gruppo Escursionisti liberi.

La manifestazione si chiude alle 1330.

Il Presidente:
Col F. Valli

Il Segretario:
Cap S. Moro

Bilancio STU 2002**Attivo****Liquidità**

Cassa STU		
C. C. Postale	15'121.95	11'428.85
C. C. Raiffeisen Breganzona	39'490.40	40'084.00
Quota Raiffeisen Breganzona	200.00	200.00
Totale	54'812.35	51'712.85

Debitori

Debitori generale		
Imposta preventiva conto risp. banc.	381.75	701.40
Imposta preventiva conto corr. post.	15.45	28.05
Sospesi attivi	3'054.00	2'275.00
Totale	3'451.20	3'004.45

TOTALE ATTIVO 58'263.55 54'717.30

Passivo**Capitale di terzi**

Creditori		
Sospesi passivi	-2'000.00	-82.00
Totale	-2'000.00	-82.00

Capitale proprio STU

Patrimonio	-48'263.55	-48'263.55
Fondo di riserva "Azioni Speciali"	-8'000.00	-8'000.00
Totale	-56'263.55	-56'263.55

TOTALE PASSIVO -58'263.55 -56'345.55

Conto economico STU 2002**Costi****AGO**

Pranzo AGO 2002	3'060.00	
Contributo spese RMSI	1'000.00	
Musica e materiale vario	1'447.50	
Totale	5'507.50	

Organizzazione concorsi / gare

Circolo Ufficiali Bellinzona	500.00	
Circolo Ufficiali Lugano	500.00	
Totale	1'000.00	

Costi generali

Spese per manifestazioni AGO		
Spese per votazioni cantonali, federali		
Spese organizzazione manifestazioni STU	155.00	
Spese di cancelleria e annunci	416.40	
Spese postali e telefoniche	70.70	
Spese generali d'esercizio	2'736.30	
Gestione indirizzi	265.40	
Internet	500.00	
Totale	4'143.80	

Movimenti finanziari

Spese commissioni bancarie		
Spese e commissioni ccp	6.15	
Totale	6.15	

Quota annuale SSU - RMSI		
Quota sociale STU alla SSU	10'850.00	
Abbonamento alla RMSI	11'530.00	
Totale	22'380.00	

Perdite su debitori

Perdite su debitori		
Totale		

TOTALE COSTI 33'037.45

Ricavi**Donazioni e contributi**

Donazioni		
Contributi AGO 2002		-300.00
Contributo votazioni		
Totale		-300.00

Contributi annuali SSU - STU - RMSI

Tasse sociali alla SSU	-10'850.00	
Abbonamento RMSI	-11'540.00	
Circolo ufficiali di Mendrisio, STU	-830.00	
Circolo ufficiali di Lugano, STU	-2'100.00	
Circolo ufficiali di Bellinzona, STU	-1'235.00	
Circolo ufficiali di Locarno, STU	-705.00	
Circolo Ippico, STU	-100.00	
Società d'arma SSUTS sez Ticino, STU	-165.00	
Società d'arma AVIA -DCA, STU	-180.00	
Società ticinese artiglieria, STU	-455.00	
Totale	-28'160.00	

Interessi attivi

Interessi attivi sul C. C. Bancario Breganzona	-913.25	
Interessi attivi sul C. c. postale	-35.95	
Totale	-949.20	

Sussidi

Sovvenzioni cantonali	-2'000.00	
Totale	-2'000.00	

TOTALE RICAVI -31'409.20

Risultato d'esercizio 1'628.25